

# Xylella fastidiosa

## LA MALATTIA CHE DISTRUGGE GLI ULIVETI NEL SALENTO

### COS' E' LA Xylella fastidiosa?

Quest'organismo nocivo è un **batterio** che si moltiplica nel sistema circolatorio della pianta. I vasi di conduzione della linfa ascendente (xilema) sono progressivamente ostruiti dalle colonie microbiche che inducono nella pianta l'autoproduzione di "gomme" protettive (tille): l'anormale flusso circolatorio nel vegetale determina la progressiva gravità della malattia.

Il batterio si caratterizza per l'elevata variabilità genetica e fenotipica: sono state descritte più varianti del patogeno classificabili in 4 sottospecie per differenti ospiti:

- subsp. **fastidiosa** su vite (malattia di Pierce);
- subsp. **pauca** su olivo (disseccamento), agrumi (agente clorosi variegata) ma anche oleandro, mandorlo, vinca;
- subsp. **multiplex** su drupacee ed ornamentali;
- subsp. **sandyi** su oleandro (poco conosciuta e studiata).

### COME SI TRASMETTE?

Il batterio è trasmissibile da insetti appartenenti alle famiglie *Cicadellidae*, *Cercopidae*, *Aphrophoridae* e comunemente noti come "cicaline" e "sputacchine": forniti di apparato boccale pungente-succhiatore, essi si contaminano pungendo le piante infette e trasmettendo la batteriosi senza che si manifestino da subito, i caratteristici sintomi della malattia (latenza).



foto 1-2 Esempi di "cicaline" adulte e di "sputacchine" in stadio di sviluppo giovanile

### PIANTE OSPITI E PIANTE SENSIBILI (SPECIFICATE)

*X. fastidiosa* colpisce oltre 150 vegetali ospiti tra coltivate (agrumi, vite, olivo, tutte le principali drupacee, girasole, caffè), ornamentali (oleandro, platano, ginkgo-biloba), forestali (acero, quercia, olmo, ecc.) e specie spontanee appartenenti ai generi *Artemisia*, *Echinochloa* nonché malva, ginestra, portulaca, rosmarino, erba medica, ecc.: quest'ultime specie specificate (ovvero sensibili alla batteriosi e potenzialmente infettabili) rappresentano in particolare un serbatoio della malattia di difficile soluzione.

### DISTRIBUZIONE

La presenza della batteriosi è stata riscontrata inizialmente negli U.S.A., in Canada e Taiwan ed alcuni Paesi del centro-sud America: nel 2013 è stato segnalato il primo focolaio in Puglia (Salento).

### DIFFUSIONE

Nelle zone temperate-miti, *X. fastidiosa* sopravvive nelle piante infette in riposo vegetativo mentre gli inverni rigidi appaiono un fattore limitante alla sua propagazione.

Considerato che, soprattutto nelle fasi iniziali, la batteriosi non manifesta i sintomi caratteristici della malattia, la dispersione di *X. fastidiosa* avviene attraverso il commercio di piante contaminate, che provengono da Paesi extra-U.E. o da altre zone infette dove il batterio è già presente.

### SINTOMATOLOGIA

La maggior parte delle piante ospiti infettate non esprimono da subito alcun sintomo: la manifestazione dipende dalla interazione tra il vegetale ospite e il batterio e dalla velocità di quest'ultimo di svilupparsi.

Una pianta comunque priva di sintomi evidenti della patologia rappresenta sempre un inoculo per gli insetti vettori.

In condizioni ottimali *X. fastidiosa* si moltiplica rapidamente causando la morte della pianta anche nel corso di una singola stagione.

I sintomi tipici più frequenti riconducibili alla batteriosi sono:

- **bruciatura fogliare**, con disseccamenti nella parte apicale e/o marginale della lamina fogliare (leaf scorching);
- **disseccamenti** con interessamento dei rami isolati che si propagano ad intere branche e quindi, alla chioma;
- **imbrunimenti interni del legno**, inizialmente dei rami più giovani, successivamente delle branche e del fusto.

L'esame visivo non è però sufficiente per una diagnosi certa della malattia: in tutti i casi sospetti occorre effettuare le analisi di laboratorio, per determinare l'esatta origine dei sintomi.

### MISURE D'EMERGENZA FITOSANITARIA<sup>(1)</sup>

Le nuove misure di emergenza per prevenire l'ulteriore introduzione e diffusione nell'U.E. di *X. fastidiosa* pongono condizioni gestionali rigorose quali:

1. la dichiarazione di *zona infetta* per tutta la provincia di Lecce;
2. l'istituzione di *zone delimitate* (o cuscinetto) circostanti la zona dichiarata ufficialmente infetta, di almeno 10 km di raggio;
3. il **divieto d'impianto** con specie ospiti nelle *zone infette*, salvo che non siano protetti fisicamente (reti anti-insetto), onde evitare il contagio da parte d'insetti vettori;
4. la **rimozione immediata** delle piante che presentano sintomi sospetti entro un raggio di 100 m attorno a quelle dichiarate infette;
5. il **divieto di spostamento** di piante specificate (potenzialmente ospiti) che sono state coltivate per almeno parte del loro ciclo di vita in una *zona delimitata* (salvo deroghe espresse).

6. l'**obbligo di adozione** del sistema di **tracciabilità** del materiale vivaistico (**passaporto delle piante**) per tutte le piante ospiti e specificate che sono oggetto di spostamenti verso e/o all'interno del territorio dell'U.E.

7. il **divieto d'introduzione** nell'U.E. di piante destinate all'impianto di caffè (gen. *Coffea*) originarie del Costa Rica e Honduras;

9. la **limitazione all'importazione** di piante ospiti e specificate originarie di Paesi extra-U.E. o la loro ammissibilità se soddisfano determinate e rigide condizioni.

### DANNI

*X. fastidiosa*, a lungo conosciuta esclusivamente come agente della *malattia di Pierce* della vite, è esplosa in Nord America nel 1880 e ha provocato la distruzione di oltre 16.000 ha di vigneto. Nel 1999 la malattia è ricomparsa in California a causa di una cicalina (*H. vitripennis*) che ha infettato in poco tempo 300 ha di vigneto.

Solo negli ultimi decenni si sono aggiunte segnalazioni di *X. fastidiosa* su vegetali diversi da vite.

Le manifestazioni più gravi si sono verificate:

- in Argentina, dove il batterio ha comportato la morte di 500.000 piante di prugne tra il 1935 e il 1940;
- in California, dove nel 1990 l'oleandro piantato come spartitraffico sulle arterie autostradali è stato decimato, con un danno economico di 125 milioni di \$;
- in Brasile, dove il 40 % circa dei 200 milioni di piante di agrumi presenti nello stato di São Paulo mostrano sintomi da *X. fastidiosa* con notevoli danni economico-produttivi;
- nel Salento dove si stima una superficie di 8.000 ha di uliveti interessati dalla malattia, entità che è valsa la proclamazione dello "stato di emergenza".

Poco si conosce sulle infestazioni avvenute su piante e formazioni forestali (quercia, olmo, ecc.), ornamentali o in contesti urbani: il batterio è stato rinvenuto negli USA con un'incidenza di oltre il 50% dei rimboschimenti di quercia (2005).

### DIFESA FITOSANITARIA E MISURE PREVENTIVE

L'unica strategia di difesa fitosanitaria contro il patogeno ha natura preventiva: una volta accertata la presenza del batterio non resta che la sola distruzione delle piante infette e l'adozione di tutte le altre misure previste dal D.M. del 19 giugno 2015. In ambito vivaistico, è fondamentale l'adozione delle misure di prevenzione e tracciabilità (**passaporto delle piante**) che attestino l'origine del materiale di moltiplicazione da zone indenni dalla malattia, per ogni nuova e futura messa a dimora.

**E' infine indispensabile segnalare la presenza di sintomi sospetti all'Ufficio Fitosanitario provinciale (tel. 0461-495660) che provvederà ai successivi accertamenti del caso.**

(1) Decisione di esecuzione 2015/789 della Commissione U.E. dd. 18/05/2015 e suo recepimento nazionale con D.M. 19/06/2015 (G.U. 29/06/2015 n.148).



## SINTOMI SU OLIVO



foto 1 - Olivo con disseccamenti su porzioni di chioma



foto 2-3 - Bruciatura e disseccamento iniziale dei lembi fogliari



foto 4 - Imbrunimento della zona vascolare della branca

## SINTOMI SU VITE



foto 5-6 - Bruciatura e disseccamenti fogliari con distacco della lamina dal picciolo e maturazione irregolare dei tralci con avvizzimenti.

## SINTOMI FOGLIARI SU OLEANDRO



## SINTOMI FOGLIARI SU CILIEGIO



## LOTTA OBBLIGATORIA a *Xylella fastidiosa*

COME RICONOSCERE E COMBATTERE  
QUESTA MALATTIA DA QUARANTENA



**SERVIZIO AGRICOLTURA  
UFFICIO FITOSANITARIO PROVINCIALE**

VIA TRENER, 3 – 38121 TRENTO

tel. 0461/495.660 e fax -.763

e-mail: [serv.agricoltura@provincia.tn.it](mailto:serv.agricoltura@provincia.tn.it)

PEC: [serv.agricoltura@pec.provincia.tn.it](mailto:serv.agricoltura@pec.provincia.tn.it)